

PR Disegno unico per la Nuova Lugano_

Il Municipio dà il via al Piano d'indirizzo per lo sviluppo futuro della Città

■ Il Municipio di Lugano ha dato il via all'elaborazione del Piano regolatore unico della Città, che dovrà armonizzare i vari PR della Nuova Lugano delle aggregazioni. La prima fase consisterà nell'elaborazione di un Piano d'indirizzo valido per l'insieme del territorio e che definirà le linee di sviluppo della Città per i prossimi 15-20 anni.

«Questo Piano d'indirizzo -spiega il municipale **Angelo Jelmini** -dovrà essere la matrice sulla quale si svilupperà il futuro e nella quale collochiamo in una prima fase tutti i vari PR delle sezioni, che rimangono operativi ma tra i quali bisognerà trovare un amalgama visto che sono a «macchia di leopardo».

Quali sono i tempi previsti?

«Ora il Dicastero della Pianificazione, ambiente e mobilità viene incaricato di allestire una bozza di messaggio, dove oltre a spiegare dettagliatamente il concetto chiederemo anche le risorse per poterlo elaborare nei dettagli. Ci possiamo porre come obiettivo l'allestimento di questo messaggio entro la fine di quest'anno. Dopo di che partirà il lavoro di approfondimento dei vari scenari, nel quale coinvolgeremo tutte le parti interessate».

Gli indirizzi saranno dettati tenendo conto anche di realtà sovra-comunali?

«Si terrà conto anche dei confini urbani attuali, con un occhio a quello che ci sta attorno. Come vuole del resto la legge. Ci sono anche dei vincoli superiori, come ad esempio il Piano direttore cantonale che dà una serie di indicazioni per vari comparti. E abbiamo anche dei PR intercomunali, come quello del Nuovo Quartiere Cornaredo (già adottato), del Pian Scairolo, della Trincea di Massagno. Tutti disegna di riunire in un concetto unitario».

Questo piano conterrà la filosofia di base dello sviluppo della città.

«L'obiettivo generale è di garantire qualità urbanistica, ma secondo me sarebbe interessante avere anche degli obiettivi di qualità architettonica».

La Lega in un comunicato ha già criticato la decisione, ribadendo tra l'altro la necessità di «uno stop edilizio per tutti i nuovi stabili plurifamiliari». È immaginabile un «baustopp» o una specie di zona di pianificazione cittadina finché non sia pronto il nuovo PR?

«Sul piano del diritto, quello che è codificato oggi va comunque garantito. Le zone di pianificazione sono uno strumento che potremmo anche considerare, ma non estese a tutto il Comune. Il blocco edilizio è previsto dalla legge ma solo a PR adottato dal Consiglio comunale». **CL.M.**